
SOMMARIO

INTRODUZIONE

IL RINASCIMENTO LETTERARIO IN ITALIA E LA CHIESA.

Il rinascimento, uno dei più potenti fattori del periodo di transizione dal medio evo all'epoca moderna. Doppio carattere del rinascimento letterario in Italia. Suoi principii in Petrarca e Boccaccio. Come questi si comportassero verso la Chiesa: loro relazioni coi papi 3-7.

Le antiche tradizioni ecclesiastiche circa lo studio dei classici 7-15.

Indirizzo anticristiano del rinascimento letterario. Lorenzo Valla e il suo scritto *Sul piacere*, programma dell'indirizzo radicalmente anticheggiante — il Valla avversario per principio agli Ordini religiosi — suo violento assalto contro il dominio temporale dei papi — sua mancanza di carattere 15-25. A. Beccadelli predica la «emancipazione della carne» — opposizione da parte della Chiesa (Eugenio IV) 25-27. Influenze rovinose dell'indirizzo anticristiano sul campo morale e religioso. Sentimenti non cristiani di certi umanisti — loro indifferentismo verso la Chiesa — loro sogni di un mondo ideale classico 27-31. Poggio rappresentante dell'indirizzo anticristiano — suo indifferentismo — le sue oscenità — i suoi vituperii contro i monaci restano senza effetto di fronte ai grandi predicatori di penitenza 32-34. Importanza di costoro. S. Bernardino da Siena e le sue prediche 35-40.

Le condizioni religiose dell'epoca del rinascimento. Si riconosce necessaria una riforma. Nell'Italia del rinascimento continua il sentimento religioso — prove della cosa — Contrasti dell'epoca. Sensualità e smania del piaceri nelle classi superiori. I Santi e i Beati dell'epoca del primo rinascimento 41-45. Come si spieghi il favore dato all'indirizzo anticristiano da molti dignitarii ecclesiastici 45-46.

Indirizzo cristiano del rinascimento letterario. Programma degli uomini di questo indirizzo 46-47. Manetti, Traversari, G. Corraro, F. Barbaro, M. Vegio, Vittorino da Feltre come umanisti cristiani 47-53.

Il problema del giusto apprezzamento dell'antichità classica. Vantaggi e danni del rinascimento per la Chiesa 54-55. Gli avversarii degli umanisti negli Ordini religiosi vanno qualche volta troppo avanti — il loro concetto parziale non è diviso dai papi. Clemente VI e Gregorio XI.